



Aniasa

Foto: Massimiliano Archiapatti, presidente di

## ***Rapporto Aniasa 2020: il Covid-19 ha colpito duro***

“L’impatto dell’emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. **La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use**, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell’immatricolato nazionale. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, **a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid**. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Occorrono interventi efficaci da parte dell’Esecutivo che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del **Rapporto Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell’automotive)**. Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota **1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all’anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% vs 2018)**. Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli.

Poi, l’emergenza Covid, dopo un inizio d’anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l’ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro. Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono **perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e quasi **1 miliardo di entrate per l’Erario** in meno tra Iva e tasse varie. La pandemia ha colpito in

modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing. Ha finora tenuto il lungo termine.

### **Breve termine: “Una violenta grandinata ha compromesso il raccolto del 2020”**

Il noleggio a breve termine è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente compromessa anche dall'assenza di turismo straniero nella nostra Penisola. Le immatricolazioni sono la cartina di tornasole di questa debacle, con un **-98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente.** Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.

### **Car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro**

Anche il car sharing ha subito un duro contraccolpo. Complice il blocco di marzo-aprile e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l'auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (**oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi**), ha registrato una **contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato.** Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

### **La pandemia frena l'espansione del noleggio a lungo termine che resiste alla crisi**

Il segmento che meno sembra avere subito l'impatto della pandemia, anche in considerazione delle caratteristiche del business (**contratti aziendali con durata media di 3 anni**), è il noleggio a lungo termine. Un comparto in crescita costante, che lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, che **da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.**

“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia”, dichiara il **presidente di Aniasa, Massimiliano Archiapatti**, “la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridottisi a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. **Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna “Viaggio in Italia” annunciata dal premier qualche settimana fa con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese.** Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa”.

“Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, **provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianità).** E' ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, **l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche** (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)”.

## Incentivi: due italiani su tre li aspettano per comprare

26 giugno 2020

*I risultati di un'indagine condotta da Bain & Company per conto di Aniasa rivela come in molti attendano il sostegno governativo per procedere al cambio della vettura*



di Alfonso Rago



Ieri no, oggi neppure, ma domani sì, soprattutto se ci sarà un bel contributo: **l'atteggiamento degli italiani riguardo la prospettiva di acquisto di un'auto nuova è fortemente condizionato dall'accesso a forme di sostegno finanziario da parte dello Stato.** Secondo il rapporto di Bain & Company, infatti, ben l'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto di una vettura: nel dettaglio, **il 24% del campione ammette di aver rinunciato all'acquisto, mentre il 60% dichiara di averlo posticipato;** per il 47%, la motivazione è la minore capacità di spesa, mentre il 23% attende un calo dei prezzi. Soprattutto, in modo molto netto, **per il 70% degli intervistati il ritorno all'acquisto è legato direttamente ed esclusivamente all'arrivo di incentivi e promozioni.**

Sono i dati più interessanti che emergono dall'indagine commissionata da Aniasa: **in Italia, in questa particolare fase post-pandemia, dunque, l'auto ancora non si compra,** in attesa degli incentivi.

Ma lo studio rivela anche altro, per esempio che **due su tre limitano al massimo gli spostamenti con il trasporto pubblico locale,** mentre la diffusione del telelavoro ha determinato il quasi azzeramento dei servizi di car sharing.

La ricerca "Auto protagonista della mobilità Post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" voluta da Aniasa, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità fondivisa (noleggio e sharing), **ha coinvolto 1.000 intervistati nelle principali città italiane** (Roma, Milano, Torino), a poche settimane dopo la fine del lockdown.

Più della metà del campione rivela l'intenzione di tornare alle modalità degli spostamenti precedenti alla pandemia tra più di sei mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno; **le maggiori cautele sono relative al trasporto pubblico locale,** che quasi il 70% del

campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, mentre il 47% intende ridurre l'utilizzo anche dei taxi.

Un atteggiamento che **impatta fortemente sulle dinamiche del settore del noleggio e del car sharing**, che nel 2019 era in forte crescita, con 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+ 100.000 sul 2018): ora le prospettive, causa Covid-19, sono ben diverse, a causa soprattutto della dichiarata diffidenza nei confronti delle procedure di sanificazione dei veicoli, che insieme alle nuove abitudini di smart working sembrano modificare l'atteggiamento nei riguardi della mobilità condivisa.

Secondo il sondaggio, **solo il 46% degli intervistati intende utilizzare tali servizi come o più di prima**, e prevale la preoccupazione sanitaria, destinata ad essere superata solo in presenza di protocolli chiari.

La condivisione di un veicolo incontra molta più diffidenza rispetto ad altri servizi di mobilità non in proprietà, **con il 72% del campione che conferma che andrà in vacanza, e di questo il 20% comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.**

*«Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia - rileva Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa, nella presentazione dell'inchiesta - la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l'Italia: automotive (11% del PIL) e turismo, che valgono rispettivamente l'11% ed il 16% del Pil. Gli annunciati voucher vacanze, ridottisi a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa».*

## Studio Aniasa-Bain & Company: auto in cima alle scelte di mobilità post Covid

📅 26/06/2020 👤 Redazione 💬 Leave a comment



**Studio Aniasa-Bain & Company: auto in cima alle scelte di mobilità post Covid.**

L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città.

In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "*Auto protagonista della mobilità post Covid- Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza*" condotta da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company**.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-Covid. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000

residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il Covid abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

## **Il car sharing frena a causa dei timori sanitari e del telelavoro**

Il car sharing, che prima del Covid aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto.

Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

## La situazione noleggio auto

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre Covid, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (*remote working*) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

## Acquisto auto posticipato

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.

“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.

“Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando ed il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire”, sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Partner di Bain & Company.



## **Mobilità, Aniasa: Covid ha frenato noleggio e sharing mobility. In 90 giorni perse 155mila nuove immatricolazioni**

MILANO - L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

**Lo scenario emerge** dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% sul 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio del 2020 positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio.

**Aniasa indica** che nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie. Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, ad aprile sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione. Il carsharing è stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

**Il segmento del noleggio** a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto è in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

«Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)», commenta il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti. «Senza interventi concreti, la crisi

economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianità)», continua Archiapatti.

«**È ora di abbandonare** un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario», aggiunge il presidente Aniasa, illustrando le richieste avanzate, ovvero «estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)'».

## **Auto, frena noleggio e sharing: sì incentivi per rinnovo parco**

25 Giugno 2020



**Appello di Aniasa al Governo:**

**sì a bonus anche per usato Euro6**

Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine: in soli 90 giorni sono state perse 155mila nuove immatricolazioni (3,1 miliardi di fatturato). Numeri drammatici quelli che riguardano il comparto auto dopo l'emergenza Covid-19 e che sono stati analizzati nel corso della presentazione del diciannovesimo rapporto di Aniasa su mobilità pay per use e condivisa. Una situazione, quella complessiva, alquanto allarmante per la quale il presidente Massimiliano Archiapatti lancia un appello al Governo chiedendo "una decisa spinta al turismo e incentivi per l'usato Euro6 per svecchiare il parco circolante".

Dopo un 2019 positivo per il settore del noleggio e del vehicle sharing (1,2 milioni di veicoli in circolazione e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro), lo stop dettato dall'emergenza Covid-19 ha provocato nel trimestre marzo-aprile-maggio un blocco delle immatricolazioni: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie. In particolare, per quanto riguarda il breve termine si è registrato un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Battuta d'arresto anche per il car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro: l'auto condivisa ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e

del 75% del fatturato. Resiste all'assoluta debacle, almeno rispetto agli altri settori, quello del noleggio a lungo termine: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia – dichiara il presidente Archiapatti – la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL).

Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato.

Ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4".

## Automobile in cima alle scelte di mobilità post COVID

26 Giugno 2020 Paolo Ferrini



Lavoro agile e crisi economica frenano gli spostamenti degli italiani. 2 su 10 pronti a noleggiare un'auto per le prossime vacanze- Un'innovativa ricerca, condotta da ANIASA e Bain & Company: "Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza".

L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'Estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'automobile in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post COVID – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e dalla società di consulenza strategica Bain & Company.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al chilometro" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID.

Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente. Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre-pandemia solo tra più di 6 mesi e un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, mentre il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.

Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

Il car sharing, che prima del COVID aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto.

Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre-COVID, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.

*«Le aziende di noleggio e di car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni»* evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA. *«Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando e il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire»* sottolinea Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company

## **Auto: il 60% degli italiani la userà per gli spostamenti post-coronavirus**

*Il 70% degli intervistati afferma di voler utilizzare i mezzi pubblici di meno rispetto a prima della pandemia*

di [Alessio Salome](#) 25/06/2020, 10:29



Anche se la crisi economica e lo smart working hanno fermato gli spostamenti, **l'auto si conferma la preferita dagli utenti per la mobilità post-coronavirus**. Il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura da utilizzare per le vacanze mentre **oltre 8 persone su 10 hanno deciso di rinunciare o rinviare l'acquisto di un'auto** in attesa di incentivi statali oppure perché hanno optato per il noleggio a lungo termine.

Tutte queste notizie arrivano dallo studio **"Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza"** condotto da **ANIASIA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e **Bain & Company** (una società di consulenza strategica).

Auto, oltre 8 persone su 10 hanno deciso di rinunciare o rinviare l'acquisto in attesa di incentivi

## **Auto: si conferma il mezzo preferito dagli italiani per gli spostamenti post-COVID**

Secondo quanto riportato nell'indagine, **il 60/70% degli spostamenti in Italia avviene tramite auto** mentre solo il 20/30% usando i mezzi pubblici. Queste percentuali sono cambiate parecchio a causa del coronavirus che ha limitato gli spostamenti e ha portato le persone ad utilizzare maggiormente un mezzo privato.

Più della metà degli intervistati, sempre secondo lo studio di ANIASIA e Bain & Company, sostiene di tornare a muoversi come prima tra più di sei mesi mentre 1/4 addirittura fra circa un anno. Entrando più nello specifico, **il 70% degli intervistati afferma di voler utilizzare i mezzi pubblici di meno rispetto a prima della pandemia** mentre il 47% userà meno i taxi.



Sempre in base a quanto emerge dalla ricerca “Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza”, **gli italiani si muoveranno meno almeno per un po’ di tempo**, rinunciando principalmente agli spostamenti legati al lavoro e allo svago. Infatti, 3 italiani su 4 andranno a mangiare di meno al ristorante e a fare shopping.

**Anche il car sharing è destinato a subire un calo** con il 46% degli italiani intervistati che intende usarlo più di prima mentre il 54% lo utilizzerà meno a causa di preoccupazioni legate alla pulizia. Tuttavia, il 44% di questi ultimi è pronto a superare i propri timori se le varie società effettuano una giusta sanificazione.



### **Lo studio ha trattato anche il noleggio a breve termine e la propensione all’acquisto di una nuova auto**

Per quanto concerne il noleggio a breve termine, il 50% degli intervistati da ANIASIA e Bain & Company afferma che lo utilizzerà come o più di prima mentre l’altra metà lo sfrutterà in misura inferiore. I timori principali sono legati alla pulizia mentre nel 54% dei casi riguarda le abitudini lavorative che sono cambiate o le difficoltà economiche, connesse anche alla perdita o al cambio di lavoro (55% del totale).

**Il 72% degli intervistati ha affermato che andrà in vacanza** e il 20% noleggerà un’**auto** per recarsi presso la destinazione preferita. Lo studio si conclude parlando della **propensione all’acquisto di una nuova vettura**. Il 24% degli italiani intervistati dall’associazione e dalla società di consulenza sostiene di aver rinunciato all’acquisto di una nuova auto, almeno per il momento, mentre il 60% ha posticipato l’acquisto.

Il 47% di chi ha rinunciato o posticipato l’acquisto, lo ha fatto per motivi economici mentre il 23% sta aspettando un calo dei prezzi generali. Il ritorno all’acquisto per il 70% degli intervistati è legato a incentivi o promozioni e allo sviluppo di strumenti flessibili.

## ***Noleggio e car sharing travolti dalla pandemia***

25/06/2020 10:08

***Colpiti in modo diversificato i differenti aspetti della mobilità pay-per-use. Regge il lungo termine. Segnali di ripresa a maggio - di Paola Olivari***

La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la **sospensione dei flussi turistici** in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della **new mobility pay-per-use**.

Il **19. Rapporto dell'Aniasa**, l'associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei **servizi di mobilità**, scatta una fotografia impietosa della situazione. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Nel **2019** il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa **crescita della flotta**, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500mila veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi mezzi. Poi l'emergenza, dopo un **inizio d'anno positivo**, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nel trimestre marzo-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse **155.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e quasi **1 miliardo di entrate per l'Erario** in meno tra Iva e tasse varie.



Il noleggio a breve termine è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente **compromessa** anche dall'**assenza di turismo straniero** nella nostra Penisola. Le **immatricolazioni** sono la cartina di tornasole di questa debacle, con un **-98% nel trimestre** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture

immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: **numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%**. Una **parziale ripresa** è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.

Anche il **car sharing** ha subito un duro contraccolpo. Complice il blocco di marzo-aprile e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l'auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una **contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato**. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

Il segmento che sembra avere retto meglio all'impatto con la pandemia, anche in considerazione dei contratti aziendali con durata media di 3 anni, è il **noleggito a lungo termine**. Un comparto in crescita costante, che lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, che da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con **flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%**, rispetto al periodo pre-Covid.

*Paola Olivari*



## Il noleggio a lungo termine dopo il Covid-19

**Il mercato Automotive ha visto nei mesi di lockdown un vero e proprio crollo. Unico ambito che sembra aver resistito al calo esponenziale di richieste è quello del noleggio a lungo termine.**

La Pandemia di Covid 19, che ha inflitto un duro colpo a molti settori produttivi del nostro paese, ha avuto un impatto molto pesante anche sulla filiera dell'**autonoleggio**, che nei primi mesi del 2020, in pieno lockdown, ha subito un forte rallentamento.

Molti i fattori che hanno contribuito alla crisi del mercato auto: il blocco della produzione di nuovi autoveicoli, il ricorso allo **smartworking**, nonché la chiusura delle frontiere nazionali hanno criticizzato il settore della **mobilità a noleggio e in sharing**, soprattutto per quanto riguarda il noleggio a breve termine. Resiste invece la modalità a lungo termine.

### La crisi del mercato auto e mobilità

È uno scenario piuttosto preoccupante quello emerso dal **rapporto Aniasa** ( l'Associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità ), sul noleggio e breve e lungo termine e la sharing-mobility in epoca Covid-19.

Un settore, quello del noleggio dei veicoli, che **nel 2019, aveva registrato numeri davvero incoraggianti**, concludendo l'anno con una crescita del parco auto, composto da autovetture e furgoni, di **1,2 milioni di unità** in circolazione ed un'incidenza del **25%** sul totale delle nuove immatricolazioni in Italia.

Purtroppo, la forte crisi economica dovuta all'emergenza Coronavirus, il sempre più massivo ricorso al telelavoro che ha drasticamente ridotto gli spostamenti legati al business, l'interruzione dei flussi turistici nel nostro paese in seguito alla chiusura dei confini nazionali, hanno condizionato negativamente il settore del noleggio, sommerso, come lo ha definito **Massimiliano Archiapatti, Presidente Aniasa**, da uno tsunami.

Da qui, anche il suo sentito appello al Governo affinché, oltre alle **iniziative a favore delle Pmi** e dei cittadini, contenute nel decreto anticrisi, metta in campo risorse concrete per un settore strategico come **l'automotive**, che rappresenta **l'11% del Pil nazionale**.

A fare, forse, ben sperare in tal senso, è il recente intervento del Ministro dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli** che, in assemblea alla Camera, ha invitato il governo ad incentivare

*“il noleggio a lungo termine, che ha un grande appeal nel nostro Paese, anche per smaltire il parco a piazzale prodotto in questi mesi dalle ditte produttrici di automobili, che ovviamente hanno difficoltà oggi a essere piazzate sul mercato”.*

Un piccolo spiraglio per uscire dalla crisi potrebbe arrivare anche dalle nuove tendenze in atto nel settore mobilità: secondo **un'indagine** svolta nei mesi di aprile e maggio da Aretè, società di consulenza, **7 italiani su 10**, superata l'emergenza pandemica, utilizzeranno l'auto per spostarsi,

mentre **solo il 10%** utilizzerà i mezzi pubblici, considerati a rischio contagio, proprio per la difficoltà nel mantenere il distanziamento, specialmente nelle ore di maggior afflusso lavorativo. Inoltre, gli italiani sarebbero più propensi a sottoscrivere finanziamenti e a prediligere **un'automobile in affitto**.

Sono proprio i numeri in calo a testimoniare le difficoltà che ha riscontrato il settore del noleggio a lungo e breve termine durante questi mesi di lockdown. Per quanto riguarda le immatricolazioni, sono **155.000** le nuove auto e veicoli commerciali in meno **per 3,1 miliardi** complessivi persi e **quasi 1 miliardo** di entrate in meno per l'erario tra Iva e tasse varie

In calo, naturalmente anche il fatturato, **del 69,5%, ossia, 78 milioni di euro** rispetto ai 256 milioni del periodo marzo maggio del 2019.

In diminuzione il **numero complessivo dei noleggi, scesi all'81,8%**, così come la durata media dei noleggi calata di quasi il 57%. La flotta complessiva è diminuita di quasi il 28%.

Il noleggio a breve termine, più legato al turismo, è stato certamente quello più colpito nei momenti di massimo picco stagionale, come la Pasqua, vissuta in lockdown e l'estate, in cui il turismo straniero nel bel paese è notevolmente ridotto.

Le immatricolazioni sono crollate del **98%** : ad aprile ci sono state appena **12 nuove immatricolazioni contro le 27.000** dell'anno precedente. I **noleggi sono calati dell'82%** ed il fatturato segna un **- 70%**. Una timida ripresa è stata riscontrata nella cosiddetta fase 2, benchè chiaramente i numeri siano molto più bassi di quelli registrati generalmente ad inizio estate.

### ***Regge il noleggio a lungo termine***

In questo panorama un po' desolante, fortunatamente **il noleggio a lungo termine** sembra resistere alla crisi, mostrando un trend di recupero in via di consolidamento in estate, soprattutto se supportato dalle politiche fiscali auspicate di cui avrebbe proprio bisogno.

Del resto, il noleggio a lungo termine aveva trovato il suo punto di forza imponendosi come **nuovo modello di utilizzo dell'auto**, modificando le abitudini degli italiani, sempre più orientati verso NLT, che permette di usufruire di un veicolo, di solito fino a 3 o 5 anni, ma senza la necessità di acquistarlo.

## ***Studio Aniasa-Bain & Company: auto in cima alle scelte di mobilità post Covid***



L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company.

Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente.

Lo studio mostra come il Covid abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il

Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi. Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.



### **Il car sharing frena a causa dei timori sanitari e del telelavoro**

Il car sharing, che prima del COVID aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli "scettici" è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto. Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.



### **Il 20% degli italiani pronto a noleggiare un'auto per la prossima estate**

Se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre COVID, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del

totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

**L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule**

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.

## Aniasa, mercato automotive ignorato

29/06/2020 11:38

Archiapatti sul DL Rilancio: “Per ripartire: una decisa spinta al turismo e incentivi per svecchiare il parco circolante”



“Occorrono interventi efficaci da parte dell’esecutivo, che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica”.

Il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti, a margine della conferenza virtuale di presentazione del 19. Rapporto dell’associazione, non usa mezzi termini.

“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall’inizio della pandemia - aggiunge - la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l’Italia: l’automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna “Viaggio in Italia” annunciata dal premier qualche settimana fa con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese. Sul fronte automotive è imbarazzante l’assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d’Europa”. Senza interventi concreti, spiegano gli esperti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del parco circolante nazionale, che ammonta a 38 milioni di veicoli, il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità).

“È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l’Erario: estensione dell’ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l’ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d’imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)”.

## AUTOMOTIVE

### L'auto in cima alle scelte di mobilità post Covid



*L'auto in cima alle scelte di mobilità post Covid.*

Lo studio ANIASA-BAIN & Company parla chiaro. L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con **2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale**. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, **il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze**, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

*Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata dell'auto*

Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. **Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto**, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del **lockdown** e quindi ancora con la paura del virus ben presente. Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. **Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi**, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi.



*Il car sharing auto frena a causa dei timori sanitari e del telelavoro*

Il car sharing, che prima del **coronavirus** aveva visto un deciso consolidamento della propria base clienti, ha subito una improvvisa battuta d'arresto nei mesi di lockdown. Il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno: di questi il 64% è spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive e il lavoro da casa tocca ancora ampie fasce di popolazione, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

*Il 20% degli italiani pronto a noleggiare un'auto per la prossima estate*

Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

*L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto....in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule*

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il **24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto**; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli **intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni** (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili.